

Assetti organizzativi anticrisi solo nel 3,5% delle imprese

La Composizione negoziata della crisi d'impresa (Cnc), introdotta dal 15 novembre 2021 a cura del dl 118/2021 e trasfusa ora negli artt. 12 e ss del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (dlgs 14/20219, Ccii) continua a crescere, sintomo che l'istituto piace e inizia a essere conosciuto. Non sembra, invece che gli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili per prevenire la crisi d'impresa, introdotti con il Ccii attraverso il nuovo secondo comma dell'art. 2086 del codice civile (entrato in vigore dal 16 marzo 2029) facciano breccia: solo il 3,5% delle imprese ne è provvisto, secondo la lettura dei bilanci 2023 depositati al registro imprese. Questo è il quadro che emerge dall'analisi pubblicata ieri da parte di Unioncamere.

Le evidenze. Il nuovo documento offre un'analisi sul ricorso alle procedure concorsuali, agli istituti stragiudiziali ed agli altri strumenti di regolazione della crisi, attraverso il monitoraggio dei dati censiti nel registro delle imprese presso le camere di commercio e fa emergere che oramai la Cnc è l'istituto più in voga nella gestione e superamento delle crisi d'impresa. Come confermato anche dagli operatori specializzati che hanno partecipato al convegno organizzato da GeneralFinance in collaborazione con Class Cnbc venerdì scorso presso Borsa italiana. Nel 2024 le istanze di accesso alla Cnc sono quasi raddoppiate rispetto al 2023 (1.089 contro 594). Il concordato preventivo che nel 2021 aveva visto 1.067 procedure, via via nel tempo ha perso terreno, arrivando al 2024 ad appena 762 procedure. L'Osservatorio fa affiorare che è aumentata la dimensione e la struttura media delle imprese che accedono alla Cnc, dimostrando anche qui che l'istituto pia-

ce alle grandi imprese. Il Concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio (art. 25 sexies Ccii), accessibile solo dopo l'avvio di una Cnc, rimane ancora poco utilizzato, forse perché richiesto da azienda di minore dimensione.

Tuttavia nel 2024 il numero delle procedure omologate ha subito un balzo in avanti: nel 2021 era zero, nel 2022 erano 25 e a fine 2024 sono state 85. Resta una conferma su tutte: la Lombardia rimane di gran lunga la regione principale in cui hanno sede le società che accedono maggiormente alla Cnc.

Il contenuto dell'osservatorio. La prima sezione del report pone a confronto i dati nazionali relativi all'accesso alla composizione negoziata, al concordato semplificato, agli accordi di ristrutturazione, al concordato preventivo, alla liquidazione giudiziale e alla liquidazione coatta amministrativa, mostrandone l'evoluzione nel quadriennio 2021-2024. Un'ulteriore analisi, riguarda la ricerca svolta sulle note integrative dei bilanci 2023 da parte delle imprese in tema di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili. Dai dati del registro delle imprese solo un esiguo numero di imprese ha sinora adottato gli assetti idonei a prevedere l'emersione della crisi e ad assumere le iniziative necessarie a farvi fronte. Nelle note integrative esaminate le «parole chiave» utilizzate: «adeguati assetti», «art. 2086 codice civile», «art. 3 Codice della crisi», fa emergere che, su 662.244 imprese che hanno depositato il bilancio di esercizio 2023, solo 22.806 (circa il 3,5%) hanno dichiarato di aver istituito degli assetti adeguati alla natura e alla dimensione della loro impresa.

Marcello Pollio

© Riproduzione riservata

